

CARTE BOLLATE Nuovo partito Salvini e Calderoli potrebbero perdere il diritto di usare il simbolo del Carroccio

Guerra di ricorsi: a rischio le liste della Lega



Ultimo atto

“Da dicembre non sono più militanti

di via Bellerio”

Lunedì il verdetto del tribunale

» **DAVIDE VECCHI**

Matteo Salvini rischia di ritrovarsi privato della segreteria della Lega Nord e pure del potere di presentare le liste per le prossime politiche. Tutto è dovuto a due diversi provvedimenti: un esposto al tribunale di Milano e un ricorso formulato al ministero dell'Interno.

Il primo è stato presentato da un candidato sconfitto alle primarie del Carroccio lo scorso maggio per denunciare presunte irregolarità di Salvini nella sfida ed è stato discusso ieri dal giudice della prima sezione civile del tribunale di Milano, Nicola Di Plotti. La pronuncia arriverà entro lunedì mattina. Di Plotti non ha ritenuto necessario sentire i cinque testimoni convocati né le parti, ritenendo sufficienti le memorie depositate. Se il ricorso sarà accolto Salvini decadrà dal ruolo di segretario che passerà,

come da regolamento interno della Lega, al vecchio Capo Umberto Bossi, oggi presidente federale.

Il secondo è invece un ricorso che sarà depositato solamente oggi al ministero dell'Interno per

“destituire la legittimazione di Roberto Calderoli a depositare il simbolo elettorale” e di Salvini a presentare “le liste per conto della Lega Nord” perché “non più militante” del Carroccio dal 14 dicembre 2017: data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dello statuto del suo nuovo partito “Lega per Salvini premier” con sede legale in via delle Stelline 1.

SI ANNUNCIA una fine settimana piuttosto delicato sul fronte padano. Bossi martedì ha firmato l'accettazione della candidatura ma non ha ancora avuto garanzie né notizie in merito al suo inserimento in lista. Poi, mercoledì, la scoperta del nuovo partito di Salvini, ha spinto la minoranza interna e gli ormai condannati all'epurazione a reagire. Come? Accertato che il Matteo meneghino ha usato le firme depositate dalla Lega Nord per presentare le liste con l'intenzione poi di dar vita ai gruppi del nuovo partito, alcuni membri del consiglio federale si sono rivolti a diversi avvocati e hanno deciso di spogliare Salvini dei poteri di segretario. C'è poi Calderoli. Il Carroccio lo aveva investito del potere di

depositare per suo conto il simbolo. Ma è stato proprio il medico bergamasco a uscire dal gruppo della Lega Nord per passare al Misto e così poi fondare a Palazzo Madama il gruppo del nuovo partito. Quindi via i poteri anche a lui.

IMMAGINARE che l'avanzata salviniana possa essere fermata da carte bollate sarebbe a dir poco fantasioso, ma sicuramente al bisegretario questi ricorsi qualche problema serio possono crearlo. Il *repulisti* che ha messo in atto tra i parlamentari ha creato molti nemici interni ed era prevedibile la reazione degli epurati. Ma a muoversi però sono gli stessi militanti che vivono come un affronto le mosse di Salvini. Al quale forse converrebbe quasi ammettere di aver fondato un nuovo partito per tentare di proteggere i fondi della Lega Nord dai sequestri del Tribunale di Genova che ha condannato il Carroccio a restituire 48 milioni di rimborsi elettorali allo Stato. Il tesoriere Centemero, invece, nega categoricamente che l'intento sia questo. Una cosa è certa: questa sarà l'ultima battaglia interna alla Lega Nord. Perché dal 5 marzo, giorno dopo le elezioni, il partito di Bossi non esisterà più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

